

CLIK: LE FOTO DEI LETTORI! POSA DELLA PRIMA PIETRA PER IL TEATRO AUDITORIUM DI FORTUNAGO

Venerdì 14 Agosto a Fortunago si è svolta la cerimonia di posa della prima pietra del Teatro Auditorium, un'opera che, una volta completata, si presenterà come punto di riferimento culturale non solo per l'Oltrepò, ma per tutta la Regione. Al suo interno troveranno posto, oltre ad un teatro anche uno spazio espositivo permanente dedicato ai prodotti di eccellenza oltrepadani ed una sala Auditorium. "La posa della prima pietra è un atto simbolico - ha commentato il sindaco di Fortunago Pierachille Lanfranchi - ma per noi rappresenta un po' il risultato della volontà d'azione per il progresso sociale". Alla cerimonia erano presenti Mons. Piero Marini (che ha benedetto la pietra), i Consiglieri Regionali Lorenzo Demartini (che ha posato la pietra) e Francesco Fiori, il Senatore Giovanni Azzaretti, l'Assessore del Comune di Milano Andrea Mascaretti ed il Presidente della nuova Comunità Montana Bruno Tagliani, oltre a numerosi primi cittadini in fascia tricolore. Il pomeriggio si è concluso con un concerto realizzato dagli Amici della Lirica dell'Oltrepò accompagnati al pianoforte dal M° Enrico Zucca. Ecco alcune foto della cerimonia scattate dalla nostra lettrice Anna Grazioli.



IL 20 SETTEMBRE C'È FORTUNALIA

Un tempo si chiamava Festa dell'Addolorata, ora si è trasformata in Fortunalia: andrà in scena il 20 Settembre e rappresenterà un viaggio lungo le principali vie di Fortunago alla scoperta dei talenti e delle ricchezze di un territorio ricco di storia e tradizioni. Una sessantina di espositori tra artisti, artigiani d'arte e produttori enogastronomici locali rappresenteranno i saperi e i sapori dell'Oltrepò. Con loro si potrà per esempio imparare a creare libri, osservare la lavorazione del tornio, realizzare miniature, confezionare abiti, rivivere antichi saperi manuali come la lavorazione del ferro battuto o la tessitura del grano. Previste anche performances musicali e una vetrina di produttori enogastronomici locali con le specialità del territorio. Si parte alle 10 con l'inaugurazione degli stand; alle 10.30 tavola rotonda su arte, cultura, saperi e sapori; alle 11 laboratori creativi di artisti artigiani; alle 12.30 aperitivo con musica jazz mentre nel pomeriggio ci saranno l'esibizione di Greg Mancino e alle 17 la merenda e i giochi per bimbi. Il tutto organizzato da Associazione Culturale La Casa di Paglia, Pro Loco di Fortunago e Associazione Antichi Sapori d'Oltrepò. Info 347.9339432

Poesie e Tradizioni

In questa pagina i testi delle poesie vincitrici della sezione in lingua e della sezione in vernacolo del concorso *Il Sabato del Villaggio* organizzato da Associazione Porana Eventi (www.porana.it)

Nonna

Nonna.. parola dolce,
che ti ricorda la tua fanciullezza
e racchiude in se'
tutto un mondo di tenerezza.

Nonna...parola magica
che ti ha fatto sciogliere il cuore,
quando così ti han chiamata
e ti ha fatto capire
quanto il destino ti ha privilegiata.

Nonna...parola importante,
un traguardo nel tempo,
che tu vedi pian piano spostarsi
dall'alba al tramonto.

Nonna...due sillabe unite
che esprimono con dolcezza infinita
un percorso d'amore
e tutta la bellezza della vita.

Piera Zucchella



La Bela Madlin

Questa d'una dōna l'è la stōria vera
Nasu a Pavia un di 'd primavera
In Via Porta al civico trè
In 'tl'an 'd grazia del 1873.

Maddalena l'era al so nòm
Negroni la ghèva par cugnòm
Ma par via dal so bèl facin
Tutt all'ha ciamevan: la bèla Madlin

Còl so pas un po fù-frù
La camineva su e giù
Pr' i vicul 'd la città
A la ricerca 'd la felicità...

Un di l'è partì in cerca 'd fortuna
La vureva no truà la luna
Ma pudì fas una pusisiòn
Anca sl'agheva mia d'istrusiòn

L'è partì da Pavia cò la bursata in man
Ma l'è no andàia trop luntan
Parchè apena dōp al Po, prima di culèn
L'ha truà un hom cò la stala, i bo e i galèn.

La s'è stabìl in campagna e la s'è maridà
Dasmintiaa j'erù cumis int' al pasà;
par tutt l'era diventà la Siura Nèna
anca se in cor la ghèva una gran pena

parchè nunstant i so urigin i fusan pavés
l'era mai stata bona né da scriv né da lés
e quand è nasu la sò prima fiola
all'ha mandà subit, subit a scola.

Apena diplomà la fiola maestra
La Siura Nèna l'ha fai una gran festa;
al so sogn finalment al s'era averà
e scriv al sò nòm finalment lèva imparà.

Con emusiòn l'era pronta a firmà
Suta al foto 'd la sò Carta d'identità
e cò la man el'a tremava un cicin
L'ha scritt: Ne...Neg...Negroni MADLIN.

Adès con orgòli val dis;
Mei so la fiola 'd la fiola
'd la fiola, 'd la bèla Madlin
la me carissima nonna bis

el'a m'ha lasà in eredità
nò al sò nòm sulamént
ma....(voi nò esagerà)/ anca un po' dal sò talént.

La Bella Maddalena

Questa di una donna è la storia vera
Nata a Pavia un giorno di primavera
In Via Porta al civico tre
Nell'anno di grazia del 1873.

Maddalena era il suo nome
Negroni aveva per cognome
Ma per merito del suo bel faccino
Tutti la chiamavano bella MADLIN.

Col suo passo un po' vezzoso
Camminava su e giù
per i vicoli della città
Alla ricerca della felicità.

Un giorno parti in cerca di fortuna
Non voleva trovare la luna
Ma potersi fare una posizione
Pur non avendo l'istruzione.

Partì con la borsetta in mano
Ma non andò troppo lontano
Perché appena dopo il Po, prima della collina
Incontrò un uomo con la stalla, i buoi e le galline.

Si stabìl in campagna e si sposò
Scordando gli errori del passato;
per tutti era diventata la Signora Nèna
pur avendo in cuore una grande pena

poiché nonostante le sue origini fossero pavesi
non era capace né di scrivere né di leggere
e quando nacque la sua prima figliola
la mandò subito, subito a scuola.

Diplomata la figlia maestra
La Signora Nèna fece una grande festa
Il suo sogno si era finalmente avverato
E a scrivere il suo nome aveva imparato.

Con emozione era pronta a firmare
E sotto la foto della sua Carta d'identità
Con la mano che tremava un pochino
Scrisse: Ne...Negr...Negroni MADLIN.

Ora con orgoglio ve lo voglio dire:
io sono la figlia, della figlia
della figlia, della bella Maddalena
la mia carissima nonna bis

che mi lasciò in eredità
non il suo nome solamente/
ma...(non voglio esagerare)/anche un po' del suo talento.

Marilena Forlino